

Queste poche parole che scriverò sono dedicate al Maestro di Reiki Graziano Scarascia, che prima ancora di essere un mio allievo di Wing Chun, nonché mio maestro di Reiki, è un amico. Fino a poco fa cliccando il suo nome su internet non usciva nient'altro che una innumerevole serie di siti sul Reiki e sulle discipline ad esso correlate, ma da qualche tempo escono solo riferimenti ad articoli che lo hanno dipinto come un molestatore sessuale. Come sempre, in questo paese contorto, quando una persona viene arrestata senza prove e solo per sospetti la si dipinge come un mostro e chi più ne ha più ne metta, come se ci fosse un gusto macabro a dipingere nero ciò che è di un bianco panna, con il solito atteggiamento di giudicare senza essere né giudici e né conoscenti della persona o della situazione. Purtroppo in questa città dove tutti si credono cittadini, ma dove la maggior parte sono contadini, vi sono anche giornalisti che sono braccia levate alla terra. Non dico ciò per difendere un amico che so essere innocente, ma lo dico anche per esperienza personale: quando anni fa ebbi un incidente quasi mortale, nonostante i rilievi dei Carabinieri e la dinamica di semplice interpretazione, fui descritto come un pazzo centauro in un articolo che, fra l'altro, mi aveva dato anche per morto. Non voglio fare di tutta tua erba un fascio, ma questi giornalisti provinciali, che poi non sono neanche tali, oltre a dover imparare la grammatica italiana, dovrebbero avere un minimo di senso deontologico ad interpretare le disgrazie altrui e un minimo di curiosità, che sarebbe d'obbligo, a fare domande a chi di dovere prima di scrivere cretinate. Chi come me o soprattutto chi come Graziano lavora al fine di migliorare le persone, soprattutto da un punto di vista caratteriale, può facilmente essere soggetto a situazioni particolari in cui persone dalla psiche labile si attaccano al maestro in maniera estrema e maniacale. Detto ciò voglio solo fare una critica al modo di fare giornalismo: non è possibile che una persona debba subire una condanna mediatica senza processo e provata colpevolezza, e quando poi viene liberata, dopo che i giornali con presunte accuse la accusano mettendola in prima pagina, sempre gli stessi giornali smentiscono con piccoli trafiletti relegati nelle ultime pagine.

Detto ciò veniamo a noi. Conosco bene Graziano e sulla sua innocenza mi giocherei la testa, così come se la giocherebbero tutti i miei allievi che lo conoscono. A titolo informativo, nella speranza che se lui dovesse leggere queste parole non la prenda come offesa, il soprannome che gli abbiamo dato è 147, questo perché lo assimiliamo alla pubblicità di quella macchina che ha come protagonista un bradipo. Perché? Semplice, Graziano, vuoi per la sua attività, vuoi per la sua cultura o educazione, è una persona pacatissima e riflessiva che fa della sua quiete e del suo equilibrio interno non solo un suo stile di vita, ma ne ha fatto una missione: quella di aiutare il prossimo. Qui bisogna ricordare che se la cultura cristiana dice di amare il prossimo come se stessi, quella orientale dice di amare il prossimo perché è se stessi: il lavoro di Graziano è questo, aiutare le persone, ridare loro equilibrio. Non voglio entrare nella vicenda giudiziaria, tutta la mia scuola non ha mai creduto a nulla, neanche quando qualche stupido giornale si era inventato l'esistenza di prove materiali, e ne voglio raccontare cosa è successo pur sapendo la verità, voglio solo ricordare o dire che oltre ad essere cresciuto in Svizzera, dove c'è la civiltà e il numero delle psicopatiche, anzi psicolabili paranoiche, rasenta lo zero, Graziano, io so abbastanza di lui, forse sono l'unico amico stretto che ha a Caserta, ha lavorato molto negli ambienti dello spettacolo, è una persona dalla forte personalità, anche se quieta, e, per di più, non gli manca assolutamente niente per conquistare una donna qualora la desidera. Ma Graziano non è questo, anzi forse proprio grazie alla sua vita piena di esperienze e ricoprendo un grande ruolo nel panorama del Reiki nazionale, dal punto di vista affettivo, sentimentale e sessuale, è una persona che ha trovato quell'equilibrio sano che manca a molti e che genera tanta invidia da parte di molti, soprattutto da parte di quelle che lo vedono come una guida ma non gli riescono ad estorcere nient'altro che professionalità e consigli di vita. A questo equilibrio do il nome di Grazia. E' la sua convivente e compagna, nonché colei che gestisce il centro Olisana. Chi è Grazia? E' la normale compensazione di una persona come Graziano. Due persone dalla dolcezza infinita, sempre ospitali e sorridenti, sempre pacate e riflessive, intellettualmente lucide e sentimentalmente serene.

E' tutta una montatura, lo sfregio fatto da una persona labile che non ha potuto ottenere ciò che voleva nonostante i suoi desideri sessuali, una persona che ha dovuto fare pagare a Grazia la sua gelosia e invidia, e a Graziano il suo volere aiutare il prossimo.

Ma non tutto viene per nuocere, nel mondo dei sentimenti, questo è stato il momento migliore per Graziano che ha potuto rincontrare l'immenso amore di Grazia, che ha potuto capire chi sono i veri amici e che ora deve solo attendere, perché quando tutto finirà, dovrà essere lui a far pagare agli altri. Il ché mi preoccupa, perché è troppo incline al perdono, ma io starò lì a ricordargli che i bastardi e le ingiustizie devono pagare!